

ANCORA SUL LEVIATANO E SUL KILBIT

Il brano di maggiore autorità sul Leviatano è nel libro di Isaia, capitolo 27,1:

"In quel giorno il Signore visiterà con la Sua spada dura, forte e resistente, il Leviatano serpente diritto e il Leviatano serpente arrotolato"

Nachash Bariach = serpente diritto

Nachash Aqalaton = serpente piegato o arrotolato. (*Aqal* significa anche "distorto, fuori forma")

È su questo verso che si basano molti *midrashim* e *hagadot* sul Leviatano. Di qui sappiamo che **Hashem** si prenderà cura Lui stesso del Leviatano al momento giusto. Chi desidera sapere quando arriverà questo momento, rifletta su quanto dice Isaia: **ba yom ha hu**, "in quel giorno". Questa espressione, a livello di *ghematria*, vale 75, come il 23° dei 72 Nomi di Hashem: **ME LA HE'**, **ה - ל - מ** sequenza di lettere che si può leggere come *Milà* "parola" e come "lama", "perché?". Sapete che agli ebrei piace rispondere ad una domanda ponendo un'altra domanda. Così, alla domanda "quando sarà quel giorno (cioè il giorno nel quale il Leviatano verrà tolto dalla terra)?" rispondono: "perché?". Non è difficile capire il fatto che chiedano "perché volete saperlo?"

"Perché chiedete quando sarà? Lo aspettate e lo anticipate perché sapete che sarà la Porta verso la Rettificazione messianica? Oppure lo temete perché sapete che sarà la fine del vostro potere, delle vostre menzogne ed illusioni, e quindi cercate di ritardarlo il più possibile?"

Per chi invece attende con ansia quel giorno, e gli sembra che ritardi, l'insegnamento è in "**milà**", "parola". Quale sarà questa parola-chiave che può anticipare e favorire l'affrettarsi della Redenzione? Quali saranno queste parole – versi - canzoni? Tra le varie risposte c'è anche questa:

"Le parole da dire al Leviatano vanno bisbigliate, sono quasi impercettibili perché i Kilbitim non fanno rumore. Sono preghiere, nomi di D-o, versi delle Sacre Scritture, ciò che conta è che siano sussurrati con Amore. I Kilbit vogliono risvegliare l'archetipo celeste del Leviatano, ma anche i loro simili inconsapevoli. I Kilbit dormienti temono che loro le parole non servano, ipnotizzati come sono da qualche tra le tante forme assunte dal Leviatano. Quello che può ridestarli è una presenza che è essere, uno sguardo che riflette la Luce divina, un canto ispirato."

Ok, torniamo al Leviatano. Se qualcuno farà ricerche sul web su argomenti riguardanti i segreti biblici, non si faccia confondere dalle informazioni stile *wiki*. Le enciclopedie web vanno bene per alcuni soggetti scientifici e storici, ma gli argomenti mistici vanno sperimentati direttamente, con facoltà del nostro intelletto che si estendono ben oltre la mente enciclopedica e critica. La nostra consapevolezza è come una *brekhà* ("piscina", parola identica a *berakhà*, "benedizione"), è una vasta piscina di acqua pura. Col nostro studiare, riflettere, cercare la Verità, stiamo ampliando la riserva d'acqua ivi contenuta. I nostri desideri vanno indirizzati verso la Sorgente di tutta l'Acqua di Vita che è in noi. La Sorgente di tutta quell'acqua è la Torà di Moshè e dei profeti a lui seguiti. È pur vero che la profezia propriamente detta si è chiusa da 2500 anni. Eppure l'opinione dei maestri è che essa ci verrà nuovamente data poco prima del balzo nell'Età messianica. Cioè: adesso! La profezia è nella nostra incredibilmente nuova capacità di maturare

consapevolezza creativa, di scoprire le Scritture sacre e di bearci nella contemplazione dei loro innumerevoli segreti.

Leggendo *wikipedia* sembra invece che non ci sia nulla di così speciale nella Torà. Sembrerebbe che la Torà non fosse altro che una raccolta di miti e leggende precedenti, da piccole e grandi culture antiche. Non Mosè e non i profeti le avrebbero scritte, ma una serie di scribi ignoti, ognuno dei quali aveva suoi interessi personali e politici. Ma allora che differenza ci sarebbe tra la Torà e un giornale di cronaca quotidiana? Proviamo ad applicare un solo metro di valutazione: la Vita. Quali di tutte quelle tradizioni dalle quali la Bibbia sarebbe stata "copiata" è oggi viva, e può testimoniare la sua Fonte? Quale di quelle tradizioni ha la catena di trasmissione che può portare cibo e nutrimento ad una umanità assetata di spiritualità? Qual è l'unico dei quegli antichi linguaggi ad essere vivo e potente oggi? Quale di quelle terre e paesi è abitato dai suoi figli diretti?

La Vita prevale e vince sempre

La Torà ci racconta del mondo del **Tikkun (Rettificazione)**, e di come renderlo sempre più operativo. Le spiegazioni razionaliste del cosa ci sia nella Bibbia ebraica si riferiscono ad aspetti di esistenze che hanno popolato il mondo del **Tohu**. Tornare ad esse come ermeneutica principale significa rimanere in una entropia incapace di evolvere in nuove forme di consapevolezza creativa. Quelle idee ci spingono lontano dalla **Fonte**, verso la direzione opposta. Non frantumiamo l'acqua della nostra consapevolezza per spingerla verso il deserto, in deboli rivoletti, incapaci di farlo fiorire.

Qual è invece la terra dove il deserto si sta trasformando in giardino?

Isaia 32 15: **"Infine sarà infuso in noi uno spirito dall'alto, allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato un bosco. Nel deserto prenderà dimora il diritto e la giustizia regnerà nel giardino"**

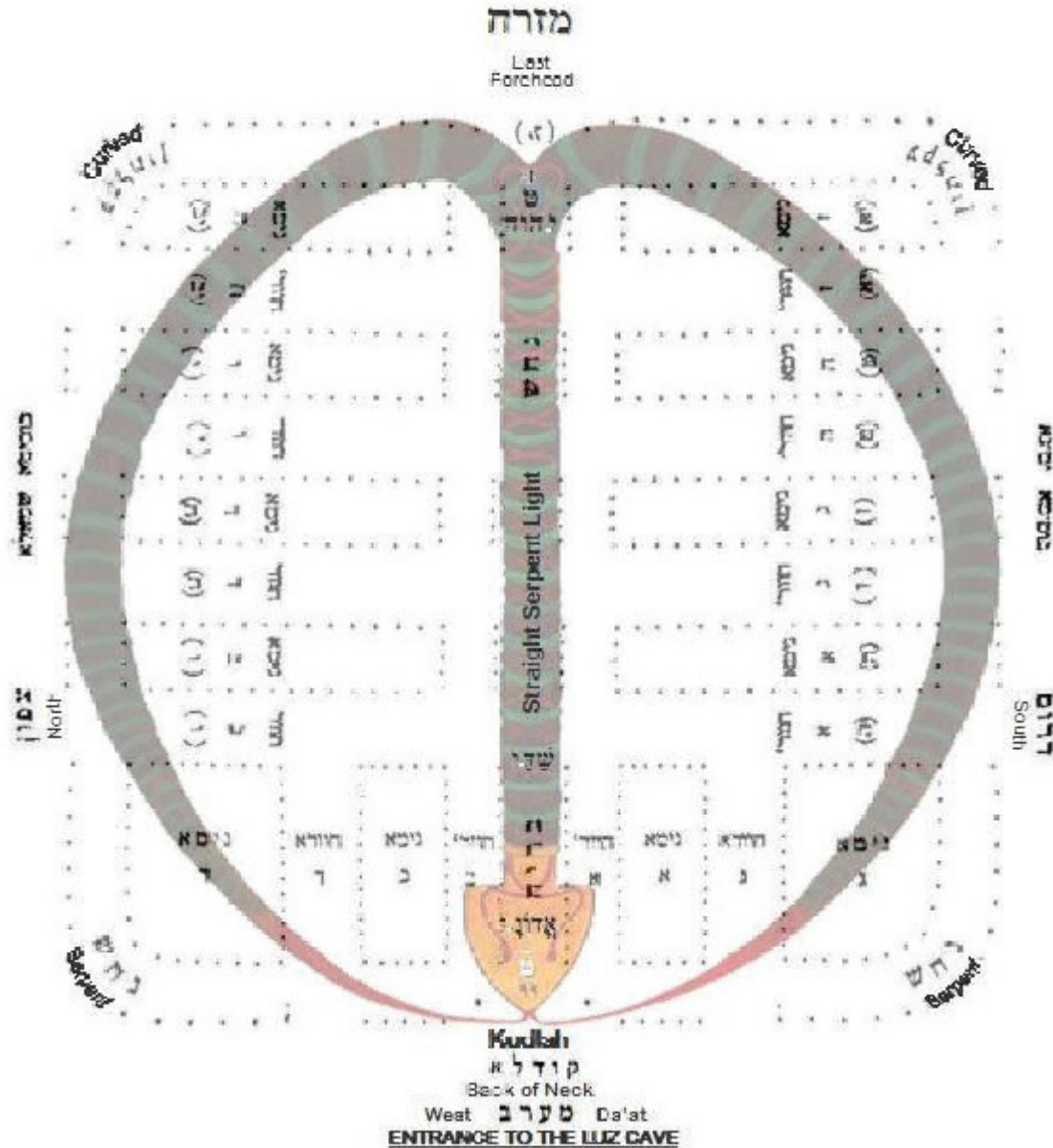
Isaia 51,3: **"Poiché il Signore consolerà Tzion, consolerà tutta la distruzione, e trasformerà il suo deserto in giardino delicato e le sue valli secche in giardino del Signore. Felicità e gioia saranno in esso, ringraziamento e voce di canto"**

Torniamo ancora al Leviatano. Osservate e meditate sul grafico pubblicato nella prossima pagina. È opera di un eccellente cabalista d'oggi, rabbi Joel Bakst. Si è ispirato ad un più basilare diagramma contenuto nell'opera "*Dorshei olam ha tohu*", "*Spiegazioni sul mondo del caos*", del maestro rabbi **Shlomo Eliashiv**, il *Ba'al HaLeshem* (da non confondere con il *Ba'al ha Sullam*).

Nel mondo di Assià, pieno di *Klipot*, il Leviatano è ben diverso dal suo archetipo celeste, che è Unione squisita, è Potenza vivificatrice cosmica. Il Leviatano della Santità è una delle manifestazioni del Principio chiamato anche

Metatron – Luz – Tzadik – i due gemelli Messia.

MAP TO THE CITY OF LUZ
Beit El – House of G-d – Gate to Heaven
2D Cranial View of Adam Elyon – 4D Supernal Man
(Kudlah Key to the Izaddik, Iwin Messiahs, Sacred Serpent, Melatiron, Leviathan & Sha'ashua)



Questo diagramma è di una profondità inusitata, e, D-o volendo, presto comparirà un nuovo articolo su ciò. In *Assià* (il mondo del Fare) le due forme del serpente sono le due polarità assunte dal potere del *Malkhut* terreno, ad esempio il potere temporale e l'autorità spirituale, i re e i sacerdoti. Purtroppo la storia dell'umanità è impietosa a riguardo.

Ad esempio, rimanendo in Europa, nei soli ultimi duemila anni, vi domando, qual è la massima parte delle notizie riportate dai libri di storia? Lotte per il potere, battaglie, sangue. Intrighi, tradimenti, complotti. Guerre e paci con trattati che poi venivano presto violati, tornando alla guerra. D'accordo, la storia riporta anche lo sviluppo delle idee, della cultura, della scienza, ma sempre nei confini della bellicosità reciproca di chi cerca e vuole il potere sugli altri ad ogni costo. Chi è debole rischia sempre di ritrovarsi in qualche categoria di novelli "schiavi del faraone".

Ebbene, il Leviatano ha due aspetti, quello "sacro" e quello "laico". Cercano di differenziarsi in un sacco di elementi, valori, priorità, ideologie, ecc. Fondamentalmente però, come ad esempio testimonia la storia d'Europa, è essenzialmente una lotta tra le loro due bocche fameliche, il Papato contro l'Impero e viceversa. Cosa ci sia di spirituale e divino, o semplicemente di altruistico, in quella lotta senza fine, difficile dirlo!

Torniamo al nostro ruolo di piccoli *kilbitim* (plurale ebraico di *kilbit*). Ci sono sempre stati nella storia i liberi pensatori, ricercatori, artisti, mistici, viandanti e narrastorie, guaritori e guaritrici, che non si facevano ingannare dai motti del potere temporale o dell'autorità spirituale. Sovente queste persone sono state perseguitate, torturate, anche uccise, in nome del **bene**, sia pubblico che, a supremo scorno, anche dell'individuo accusato di non conformarsi al pensiero dominante. Ma le scintille di quei *kilbit* di altri tempi sono immortali, e se stiamo leggendo queste righe, significa che portiamo in noi parecchie delle loro scintille, vive e vegete.

Oggi c'è una importante differenza per i piccoli *kilbitim*. Sia il braccio secolare che quello ecclesiastico non riescono a silenziarli così facilmente come in passato. Sta succedendo qualcosa di nuovo. La si chiami pure maggiore libertà, ebbene sì lo è! La sapremo difendere ed utilizzare al meglio. Ma è importante sapere che questa maggiore libertà dell'oggi non è merito dell'operato dei due bracci detti prima. Nel campo politico essi diventano due aspetti del sistema: governo – opposizione. Non è il merito di nessuno di loro, anche se non perdono occasione per reclamarlo. Il merito è invece di chi non hai mai smesso di credere nella Libertà dello Spirito, e di indagare sull'aspetto nascosto della creazione, dell'essere umano, e delle sacre Scritture. I *Kilbitim* sono piccoli tesori di Consapevolezza creativa, capaci di generare nuove interpretazioni della Torà, che abbiano rilevanza in ogni aspetto della vita umana e della cultura d'oggi.

I *kilbitim* sono simultaneamente i veri democratici e i veri liberali. Il braccio secolare e il braccio ecclesiastico cercano costantemente di impossessarsi di quella libertà, non per utilizzarla per liberare se stessi dai loro falsi credi, ma perché la temono fortemente. Per "braccio secolare" non intendo l'espedito di qualche secolo fa, messo a punto dal regno del Vaticano per non prendersi la responsabilità morale e storica di processi e condanne ingiuste. Piuttosto, "braccio secolare" è l'insieme del diritto e delle leggi di ogni moderno stato occidentale laico. E il "braccio ecclesiastico" non sono solamente i prelati, organizzati nei vari gradini di autorità, bensì tutto il credito e l'obbedienza che trovano presso il pubblico, perfino tra coloro che si dichiarano a priori "laici". Nessuno ha potere su di noi, se non quello che noi stessi gli diamo.

Ecco un semplice concetto lineare: la scala della quantità della fame del Leviatano. Da una parte è piccola piccola, quasi zero, poi cresce ad intervalli discreti, fino a 10, che è il massimo della fame. Anche i *Kilbit* sono pesci, e anche i *kilbit* hanno una bocca ed hanno fame. Ciò è simile al Leviatano. Ecco perché non è possibile riportare i due attori di questo dramma cosmico alle categorie di "buono – cattivo". Ognuno è un po' dell'altro. Ma la fame dei piccoli è minuscola e può poco. I *Kilbitim* sono dei minuscoli leviatani, con una fame proporzionata alle loro dimensioni. Di fronte alle scorpacciate del Leviatano, sentirsi così piccoli ed incapaci potrebbe essere frustrante. Invece, ai veri *Kilbitim* crescono altri desideri, e sviluppano altri modi per sfamarsi e dissetarsi. I *Kilbitim* scoprono il verso di Amos 8, 11:

"Ecco vengono giorni, dice il Signore, e manderò una carestia sulla terra, ma non sarà una carestia di pane, né una siccità d'acqua, bensì di ascoltare le Parole del Signore"

Tornando ai vari tipi di fame, che spingono a qualunque cosa, ecco una novità.

**Sapevate quale sia stato il danno causato dal serpente nel giardino dell'Eden?
È stato di aver insegnato ad Adamo ed Eva a rubare.**

Sì, rubare! “Rubare” significa prendere qualcosa, di fisico o di energetico, da qualcun altro, senza il suo consenso e senza dargli un compenso adeguato. **I nostri due progenitori scelsero di rubare la Conoscenza, invece che studiarla e praticarla gradualmente.** Ed ecco che il suo effetto fu il contrario di quello previsto dal Creatore: da terapeutica divenne intossicante.

Eppure la fame e lo stomaco dei *Kilbit* sono piccoli, così come lo è la loro furberia nell' approfittarsene. Ma quando la fame cresce, il furto diventa sistematico, organizzato. Mica a caso si dice “governo ladro!”, indifferentemente se al governo ci siano le destre o le sinistre, o i partiti del centro o una loro qualunque combinazione. Superato un limite drammatico, lo stato si arma ed attacca gli stati vicini per depredarli ed assoggettarli. Come fece, ad esempio, l'impero romano, a quei tempi considerato universale ed eterno, osannato da poeti e *opinion maker* come l'ideale del vivere umano. Tutt'oggi, nell'inconscio di parecchi italiani, c'è rimasta una più o meno vaga ammirazione per i successi e la durata di quell'impero. Invece le guerre di conquista e di dominio sono il massimo del furto possibile, ed è il veleno del serpente allo stato puro, concentrato, mortale già dal solo guardarlo negli occhi.

La differenza tra una fame e l'altra è relativa. Quello che va cambiato del Leviatano è il suo inesauribile desiderio di potere, di comando sugli altri, anche là dove ciò viene realizzato con mezzi subdoli e nascosti. Tra l'altro, la tendenza autodistruttiva e perfino suicida di certe società d'oggi, non è che un aspetto della fame eterna del Leviatano, che, non trovando abbastanza cibo fuori, inizia a divorare se stesso.

Il compito dei *Kilbit* è di rendergli impossibile arrivare al dominio mondiale, e nel contempo, di bisbigliarli nell'orecchio parole che gli facciano ricordare la sua radice celeste, e di come ogni regno e potere umano siano solo un prestito di D-o, che ha creato tutto, e lo ricrea ad ogni istante. Il leviatano è decaduto perché si è dimenticato che non si tratta di roba sua, e quindi quando la prende con così tanta ingordigia, la sta rubando e predando. Le parole da bisbigliargli nell'orecchio, per risvegliarlo, sono le parole di Torà che la nascente consapevolezza messianica ci sta mettendo in bocca.

Nadav Hadar Crivelli

Mevasseret Tzion, Tu b'Shevat 5778